

# Portaparola

36 MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2010

MEDIA & cultura



### LA RICERCA

**Come «abitò» la rete?**  
 «Identità digital» segue di un anno l'analisi qualitativa «Relazioni comunicative e affettive dei giovani nello scenario digitale», i cui risultati, presentati al convegno «Testimoni digitali», sono stati pubblicati nel volume a cura di Chiara Giaccardi: «Abitanti della rete» (Vita & Pensiero, 2010). Da fine ottobre «si è deciso di procedere con un'ulteriore fase di indagine, questa volta di tipo quantitativo, allo scopo di estendere i risultati della precedente ricerca, allargando la base dei dati», spiega la sociologa della Cattolica Chiara Giaccardi. Il questionario online su [www.testimonidigitali.it/questionario](http://www.testimonidigitali.it/questionario). (V.Gr.)

## Congresso eucaristico, l'evento in pagina

DA ANCONA MARINO CESARONI  
 Il progetto di potenziare la diffusione della stampa cattolica nelle diocesi della metropoli e nelle parrocchie della diocesi Ancona-Osimo si articolerà con una serie di pagine domenicali su «Avvenire». L'occasione è data dall'evento del XXV Congresso eucaristico nazionale che avrà per tema «Signore da chi andremo. L'Eucarista per la vita quotidiana». Ed è proprio con questa parte del tema che ogni cattolico dovrà fare i conti ed esprimere al meglio le proprie capacità per essere utile non solo a se stesso. Uscendo dalla Messa dovrà portare con sé la carica necessaria a vivere «nella vigna del Signore» con atteggiamento propositivo.

La sorpresa di domenica scorsa per aver trovato una pagina sul Congresso eucaristico non è frutto di una scelta episodica, ma di un progetto che porterà «Avvenire» due domeniche al mese - da gennaio - a dialogare in modo più serrato con le Chiese della regione, per le quali è prioritariamente pensata l'iniziativa (che parla a tutti i cattolici italiani). Il progetto è di tessere una tela forte con i lettori a cui viene offerto uno strumento per inquadrare progressivamente

Una nuova iniziativa per diffondere i temi del grande appuntamento di Ancona 2011. Con l'impegno delle parrocchie marchigiane

l'appuntamento con il Congresso eucaristico del settembre 2011. Con l'aiuto dei parroci che vorranno farsi carico di affidare a qualche laico la diffusione di «Avvenire» in maniera più

puntuale, nelle domeniche in cui sarà proposta la pagina sul Congresso il quotidiano dei cattolici italiani si proporrà come strumento per riflettere sulla centralità dell'Eucarista nella vita e nelle scelte di fede, così come nelle relazioni personali. Ne risulta influenzato anche lo stile giornalistico: ogni fatto assume un tono da come viene raccontato, dalle parole che vengono usate, dal rispetto che si ha nei confronti di chi è coinvolto. La stampa cattolica ha una lunga tradizione, in «Avvenire» e nei settimanali diocesani, per essere sempre vicino alla gente e per cercare di raccontare la verità. La prossima uscita della pagina di «Avvenire» sarà domenica 12 dicembre.

### LA FRASE

La cultura dominante si pone nei confronti della verità con un atteggiamento scettico e relativista... Gli organi di informazione sono chiamati a servire con coraggio la verità, per aiutare l'opinione pubblica a guardare e a leggere la realtà da un punto di vista evangelico. Benedetto XVI all'assemblea della Federazione italiana settimanali cattolici, 26 novembre

## Campania: è l'ora dei media

DA POMPEI LORETA SOMMA  
 A conclusione del mese di novembre, che ha visto la collaborazione tra Avvenire e le diocesi della Campania farsi più intensa, si è appena svolto a Pompei un proficuo incontro tra i direttori diocesani degli Uffici delle comunicazioni sociali e lo staff organizzativo del Portaparola di Avvenire. A partire da domenica 31 ottobre, infatti, il quotidiano dei cattolici ha pubblicato i consueti inserti domenicali dedicati alla diocesi di Napoli, alla Metropolia Napoletana (7 novembre), alla Metropolia Beneventana (21 novembre) e a quella Salernitana (28 novembre). Le giornate di Avvenire sono state, dunque, in tutte le diocesi della Campania un'ottima occasione sia per mettere in luce tutte le piccole e grandi iniziative svolte e quelle in programma, sia per diffondere il giornale nelle parrocchie e nelle comunità. Forti di questa positiva esperienza, lunedì scorso sacerdoti, religiosi e laici campani impegnati a vario titolo nel campo delle comunicazioni sociali si sono radunati nella città mariana, sotto la guida di don Doriano Vincenzo de Luca, incaricato

regionale. Questi incontri si susseguono dal mese di febbraio a cadenza quasi mensile per cercare di creare una sempre più significativa collaborazione tra le varie diocesi - ben 25 quelle presenti in Campania - diverse tra loro per grandezza, popolazione, esperienze, livello tecnologico, ma accomunate da una gran voglia di fare e, soprattutto, di raccontare. La partecipazione a «Testimoni digitali» e all'udienza del Santo Padre del 24 aprile, per la quale arrivarono quasi in mille dalla regione, ha cementato ancora di più l'intesa tra i comunicatori campani che stanno cercando di costituire una Commissione regionale delle Comunicazioni sociali che abbia un ruolo sempre più significativo. Dopo le brevi relazioni dei vari direttori diocesani, lo staff del Portaparola ha ricordato come sia necessario, in questa società sempre più secolarizzata, far sentire anche la nostra voce di cattolici. Grazie ad Avvenire e al progetto Portaparola - che consiste nell'istituzione in parrocchia dell'animatore della cultura e della comunicazione - oggi è possibile avere strumenti nuovi e più dinamici per fare opinione tra gli amici, nei luoghi di lavoro, in famiglia, in parrocchia. I responsabili del Portaparola hanno invitato i presenti ad avere uno sguardo alto e a osare, per amore della verità. Sono stati affrontati anche gli aspetti più strettamente tecnici di una possibile collaborazione, a livello diocesano o parrocchiale, con il quotidiano dei cattolici italiani. Un percorso che ha già una storia, ma che, per forme adeguate alla società ipermediale - sta muovendo i primi passi.



### i responsabili locali

«Qui il Portaparola è di casa»  
 Allo studio iniziative comuni

Le parole dello staff del Portaparola all'incontro di Pompei hanno avuto immediato riscontro nelle testimonianze dei partecipanti. Riccardo Rampolla della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, racconta che dal 2004, anno del Direttore della Cei «Comunicazione e Missione», organizzano corsi di formazione per animatori della cultura e della comunicazione e per Portaparola che instancabilmente danno il proprio contributo alla diffusione del messaggio di Avvenire. Antonio Piniaturo di Acerra espone la significativa esperienza vissuta da tanti giovani della sua diocesi: «C'è insomma un orientamento determinato dal grande potere economico finanziario». Problema che non è facile da decifrare e che proprio per questo, per il presidente Aiart vanno affrontate anche all'interno delle parrocchie, per educare i ragazzi a una visione critica e consapevole dei messaggi commerciali.

più interessanti presenti sul nostro quotidiano. Don Paolo Auricchio di Pozzuoli ricorda come nella sua diocesi una significativa esperienza di Portaparola sia presente nella parrocchia di Santa Maria della Consolazione, esperienza che lui stesso auspica possa ripetersi in altre parrocchie. Nella diocesi di Nocera Inferiore-Sarno (Sa) per ben tre mesi gli insegnanti di religione hanno ricevuto Avvenire, potendo così apprezzare direttamente il contributo che il nostro giornale dà al loro lavoro. La stessa strategia è stata usata con successo nella diocesi di Benevento. Anche nella diocesi di Cerreto Sannita-Teleso-Sant'Agata de' Goti (Bn) si stanno promuovendo incontri specifici con il clero. A livello regionale, l'auspicio di don De Luca è che la prossima nascita della Commissione regionale delle Comunicazioni sociali porti a iniziative editoriali comuni. (L.S.)

### POMPEI

UN'AMICIZIA NATA NEL 1950  
 La collaborazione tra «Avvenire» e Pompei ha radici antiche. Negli anni '50, le prime riunioni della Conferenza episcopale italiana, editore del nostro giornale, avvennero proprio nella città mariana: vi prese parte anche il cardinale Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia e futuro Papa Giovanni XXIII. Nel 1972, proprio a Pompei, nella tipografia fondata dal beato Bartolomeo Longo, fu installato un centro stampa di «Avvenire» in teletrasmissione, per facilitarne la distribuzione del giornale al Centro-Sud. Ancora oggi è forte la sinergia tra il santuario della Madonna del Rosario e il quotidiano dei cattolici italiani. Lo stesso arcivescovo prelati di Pompei, Carlo Liberati, è il vescovo delegato della Conferenza episcopale campana per le comunicazioni sociali e ha molto a cuore lo sviluppo dei media cattolici. Dice infatti monsignor Liberati: «È necessario far conoscere le iniziative della Chiesa e per questo dobbiamo avere operatori sempre più professionali e preparati, in grado di competere a livello nazionale». (L.S.)

Le diocesi della regione verso una collaborazione più stretta con «Avvenire»

## Spot, la parrocchia insegni a «leggerli»

DA ROMA GRAZIELLA MELINA  
 «Per preparare una predica spesso un sacerdote impiega un quarto d'ora. Per fare uno spot da 30 secondi i pubblicitari lavorano per mesi». Un paradosso, se vogliamo ironico, che ben spiega però come mai i messaggi veicolati dalla pubblicità siano così efficaci e, spesso senza che ne accorgiamo, fin troppo persuasivi. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Sant'Ivo alla Sapienza, a Roma, durante l'incontro di riflessione organizzato da «Aiart» sul volume «Il libro nero della pubblicità» di Adriano Zanacchi.

«La pubblicità condiziona il nostro modo di pensare. Impone modelli culturali linguistici. Stimola desideri che potrebbero avere un'altra connotazione, ci orienta, è prepotente - ha sottolineato il presidente dell'Associazione spettatori Luca Borgomeo -». Gli spot sono fatti benissimo proprio per suscitare interesse e convincerci a comprare. E per riuscirci «a volte modificano persino i valori e i modelli culturali». Ecco allora la necessità anche per gli educatori parrocchiali di prendere coscienza e aiutare i giovani a sapersi liberare dai condizionamenti della pubblicità.

Borgomeo e Zanacchi: contro l'invasività dei media, va arginata la logica commerciale

«Dobbiamo prendere consapevolezza della complessità del problema riguardo allo sviluppo della persona - ha rimarcato Borgomeo -. Giorno dopo giorno affrontiamo l'invasività dei media. Su certi soggetti agisce in modo devastante. Spesso si abusa della credulità popolare. L'impianto normativo non

è per niente rassicurante. Non siamo fra i Paesi più avanzati ». Non solo ormai gli spot sono «magna pars» nella definizione di programmi, ma per quanto riguarda i quotidiani la pubblicità riesce a determinare la scelta editoriale. C'è insomma un orientamento determinato dal grande potere economico finanziario». Problema che non è facile da decifrare e che proprio per questo, per il presidente Aiart vanno affrontate anche all'interno delle parrocchie, per educare i ragazzi a una visione critica e consapevole dei messaggi commerciali.



### BARI

Aiart: «Il giornale dei cattolici un antidoto alla tivù pervasiva»  
 Per un'associazione di volontariato culturale attiva nel campo della formazione al consumo critico e non passivo dei media come l'Aiart (Associazione italiana spettatori Avvenire) è uno degli strumenti più efficaci per informare e formare. L'informazione sobria, non gridata, è la sua cifra distintiva. Avvenire si presta anche come ausilio per attività formative ed è un compagno di lavoro degli insegnanti. Per noi l'invito all'approfondimento della notizia è l'antidoto più efficace alla pervasività della tv. Più tempo dedicato alla lettura è il miglior ingrediente per una salutare dieta mediatica, specie per i giovani. Giuseppe Antonelli, presidente Aiart Puglia